



**LA COMUNITÀ CRISTIANA IN DOGLIANI  
PARROCCHIE SS. QUIRICO E PAOLO E SAN LORENZO**

Pasqua 2022

## PACE A VOI!

**C**ari parrocchiani e amici,  
tra pochi giorni entreremo nel Triduo Pasquale. Un'unica, grande celebrazione, che racchiude tutta la storia della salvezza e ci farà passare, ancora una volta, dalle chiusure al dono di noi, dalle tenebre alla luce, dalla morte alla vita, dal timore alla fiducia.

*"Pace a voi!"*: queste le prime parole pronunciate da Gesù Risorto nel Vangelo di Giovanni. Quanto ne abbiamo bisogno!

Spesso rischiamo di ridurre la *pace* alla tranquillità del momento, all'assenza di fastidi o preoccupazioni. Ma la pace biblica - *shalôm* - è tutt'altro dono. Nella sua radice suppone qualcosa di «compiuto, perfetto» e pertanto comprende non solo l'assenza della guerra ma anche benessere, prosperità, giustizia, gioia, pienezza di vita.

San Paolo dirà, scrivendo agli Efesini (*Ef 2,14*), che *"Egli (Gesù) è la nostra pace, colui che ha fatto dei due un popolo solo, abbattendo il muro di separazione che era frammezzo, cioè l'inimicizia"*. La pace di Cristo è *"fare di due, uno"*, cioè annullare l'inimicizia e riconciliare, donando vita nuova. E la strada scelta per compiere questa opera di pace è l'amore, fino al dono di sé: Gesù infatti riconcilia tutte le cose e mette pace con il sangue della sua croce, riscatta la nostra vita dal male, dal timore, dalla chiusura e ridona senso, speranza, fiducia per il cammino.

Un dono grande, che desideriamo accogliere in questa Pasqua.

La pace che il Risorto ci consegna è un dono che nasce dal suo amore e diventa un compito a noi affidato. Lo invociamo nella preghiera, lo accogliamo nella nostra esistenza, lo rendiamo vivo con le nostre mani e le nostre scelte.

Un dono che può trasformare le nostre relazioni e il nostro mondo, ogni volta che sappiamo fare un passo indietro per accogliere l'altro, ogni volta che sappiamo far tacere le nostre ragioni per cercare il dialogo, ogni volta che sappiamo tenere aperta la porta del cuore per giungere al perdono, ogni volta che sappiamo amare donando tempo al nostro prossimo, ogni volta che ricerchiamo il Signore nel silenzio e nell'ascolto della sua Parola.

Una pace che è prossimità, sguardo attento, capacità di ascolto; una pace che diventa ricerca continua di unità, di condivisione, di fraternità; una pace che abbatte l'inimicizia per tornare a sentir battere in noi il cuore dell'altro.

E' questa pace che invociamo come dono in questa Pasqua, per la nostra Comunità e per il nostro mondo, drammaticamente segnato da violenza, divisione e guerra. E' la stessa pace che stiamo invocando nelle nostre case in occasione della benedizione delle famiglie: *"Pace a questa casa e a coloro che la abitano, ora e per sempre"*.

Il Signore Risorto spalanchi le porte delle nostre vite e delle nostre case e ci aiuti a far germogliare frutti di amore, di gioia e di pace.

Auguri di una santa Pasqua.

*Il vostro parroco, don Marco*



### *Auguri fraterni di una Santa Pasqua*

*Al Vescovo  
mons. Egidio Miragoli,  
ai sacerdoti dell'Unità  
e della Zona Pastorale,  
alle religiose,  
ai membri dei Consigli  
Affari Economici e Pastorale,  
ai collaboratori  
e ai volontari  
della comunità parrocchiale*

*Al Sindaco,  
all'Amministrazione Comunale,  
e alle autorità civili e militari,  
alla dirigente dell'Istituto  
Comprensivo "Luigi Einaudi",  
alle associazioni di volontariato  
e di categoria del territorio*

*A tutti i Doglianesi,  
in particolare agli anziani  
e alle persone che soffrono*

*Ai doglianesi sparsi nel mondo*

*Ai lettori del bollettino*

## COME VIVERE IL TRIDUO PASQUALE?

*Catechesi di Papa Francesco (31 marzo 2021)*

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Già immersi nel clima spirituale della Settimana Santa, siamo alla vigilia del Triduo pasquale. Vivremo i giorni centrali dell'Anno liturgico, celebrando il mistero della Passione, della Morte e della Risurrezione del Signore. E questo mistero lo viviamo ogni volta che celebriamo l'Eucaristia. Quando noi andiamo a Messa, non andiamo solo a pregare, no: andiamo a rinnovare, a farlo di nuovo, questo mistero, il mistero pasquale. Questo è importante non dimenticarlo. È come se noi andassimo al Calvario - è lo stesso - per rinnovare, per fare di nuovo il mistero pasquale.

La sera del **Giovedì Santo**, entrando nel Triduo pasquale, rivivremo la Messa che si dice *in Coena Domini*, cioè la Messa dove si commemora l'Ultima Cena, quanto avvenne lì, in quel momento. È la sera in cui Cristo ha lasciato ai suoi discepoli il testamento del suo amore nell'Eucaristia, ma non come ricordo, ma come memoriale, come sua presenza perenne. Ogni volta che si celebra l'Eucaristia, come dissi all'inizio, si rinnova questo mistero della redenzione. In questo Sacramento, Gesù ha sostituito la vittima sacrificale - l'agnello pasquale - con sé stesso: il suo Corpo e il suo Sangue ci donano la salvezza dalla schiavitù del peccato e della morte. La salvezza da ogni schiavitù è lì. È la sera in cui Egli ci chiede di amarci facendoci servi gli uni degli altri, come ha fatto Lui lavando i piedi dei discepoli. Un gesto che anticipa l'oblazione cruenta sulla croce. E infatti il Maestro e Signore morirà il giorno dopo per rendere mondi non i piedi, ma i cuori e l'intera vita dei suoi discepoli. È stata un'oblazione di servizio a tutti noi, perché con quel servizio del suo sacrificio ci ha redenti tutti.

Il **Venerdì Santo** è giorno di penitenza, di digiuno e di preghiera. Attraverso i testi della Sacra Scrittura e le preghiere liturgiche, saremo come radunati sul Calvario per commemorare la Passione e la Morte redentrice di Gesù Cristo. Nell'intensità del rito dell'Azione liturgica ci sarà presentato il Crocifisso da adorare. Adorando la Croce, rivivremo il cammino dell'Agnello innocente immolato per la nostra salvezza. Porteremo nella mente e nel cuore le sofferenze dei malati, dei poveri, degli scartati di questo mondo; ricorderemo gli "agnelli immolati" vittime innocenti delle guerre, delle dittature, delle violenze quotidiane, degli aborti... Davanti all'immagine del Dio crocifisso porteremo, nella preghiera, i tanti, troppi crocifissi di oggi, che solo da Lui possono ricevere il conforto e il senso del loro patire. E oggi ce ne sono tanti: non dimenticare i crocifissi di oggi, che sono l'immagine del Crocifisso Gesù, e in loro è Gesù.



Da quando Gesù ha preso su di sé le piaghe dell'umanità e la stessa morte, l'amore di Dio ha irrigato questi nostri deserti, ha illuminato queste nostre tenebre. Perché il mondo è nelle tenebre. Facciamo un elenco di tutte le guerre che si stanno combattendo in questo momento; di tutti i bambini che muoiono di fame; dei bambini che non hanno educazione; di popoli interi distrutti dalle guerre, dal terrorismo. Di tanta, tanta gente che per sentirsi un po' meglio ha bisogno della droga, dell'industria della droga che uccide... È una calamità, è un deserto! Ci sono piccole "isole" del popolo di Dio, sia cristiano sia di qualsiasi altra fede, che conservano nel cuore la voglia di essere migliori. Ma diciamoci la realtà: in questo Calvario di morte, è Gesù che soffre nei suoi discepoli. Durante il suo ministero, il Figlio di Dio aveva sparso a piene mani vita, guarendo, perdonando, risuscitando... Adesso, nell'ora del supremo Sacrificio sulla croce, porta a compimento l'opera affidatagli dal Padre: entra nell'abisso della sofferenza, entra in queste calamità di questo mondo, per redimere e trasformare. E anche per liberare ognuno di noi dal potere delle tenebre, dalla superbia, dalla resistenza a essere amati da Dio. E questo, solo l'amore di Dio può farlo. Dalle sue piaghe siamo stati guariti (cfr 1 Pt 2,24), dice l'apostolo Pietro, dalla sua morte siamo stati rigenerati, tutti noi. E grazie a Lui, abbandonato sulla croce, mai più nessuno è solo nel buio della morte. Mai, Lui è sempre accanto: bisogna soltanto aprire il cuore e lasciarsi guardare da Lui.

Il **Sabato Santo** è il giorno del silenzio: un grande silenzio c'è su tutta la Terra; un silenzio vissuto nel pianto e nello smarrimento dai primi discepoli, sconvolti dalla morte ignominiosa di Gesù. Mentre il Verbo tace, mentre la Vita è nel sepolcro, coloro che avevano sperato in Lui sono messi a dura prova, si sentono orfani, forse anche orfani di Dio. Questo sabato è anche il giorno di Maria: anche lei lo vive nel pianto, ma il suo cuore è pieno di fede, pieno di speranza, pieno d'amore. La Madre di Gesù aveva seguito il Figlio lungo la via dolorosa ed era rimasta ai piedi della croce, con l'anima trafitta. Ma quando tutto sembra finito, lei veglia, veglia nell'attesa custodendo la speranza nella promessa di Dio che risuscita i morti. Così, nell'ora più buia del mondo, è diventata Madre dei credenti, Madre della Chiesa e segno di speranza. La sua testimonianza e la sua intercessione ci sostengono quando il peso della croce diventa troppo pesante per ognuno di noi.

Nelle tenebre del Sabato santo irromperanno la gioia e la luce con i riti della **Veglia pasquale** e, in tarda serata, il canto festoso dell'**Alleluia**. Sarà l'incontro nella fede con Cristo risorto e la gioia pasquale si prolungherà per tutti i cinquanta giorni che seguiranno, fino alla venuta dello Spirito Santo. Colui che era stato crocifisso è risorto! Tutte le domande e le incertezze, le esitazioni e le paure sono fuggite da questa rivelazione. Il Risorto ci dà la certezza che il bene trionfa sempre sul male, che la vita vince sempre la morte e la nostra fine non è scendere sempre più in basso, di tristezza in tristezza, ma salire in alto. Il Risorto è la conferma che Gesù ha ragione in tutto: nel prometterci la vita oltre la morte e il perdono oltre i peccati. I discepoli dubitavano, non credevano. La prima a credere e a vedere è stata Maria Maddalena, è stata l'apostola della resurrezione che è andata a raccontare che aveva visto Gesù, il quale l'aveva chiamata per nome. E poi, tutti i discepoli l'hanno visto.

Cari fratelli e sorelle, in tante situazioni di sofferenza, specialmente quando a patirle sono persone, famiglie e popolazioni già provate da povertà, calamità o conflitti, la Croce di Cristo è come un faro che indica il porto alle navi ancora al largo nel mare in tempesta. La Croce di Cristo è il segno della speranza che non delude; e ci dice che nemmeno una lacrima, nemmeno un gemito vanno perduti nel disegno di salvezza di Dio. Chiediamo al Signore che ci dia la grazia di servirLo e di riconoscerLo e di non lasciarci pagare per dimenticarLo.



## **TRIDUO SANTO E PASQUA DI RISURREZIONE** *Orari delle Celebrazioni*

### **MARTEDÌ 12 APRILE**

ore 9-11.30, in San Paolo: *Confessioni*

### **GIOVEDÌ SANTO - 14 APRILE**

ore 9.30, in Cattedrale a Mondovì:

**S. Messa Crismale**

ore 16-18: *Confessioni*

ore 18, in San Paolo:

**S. MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE**

*Adorazione Eucaristica personale e gruppi*

### **VENERDÌ SANTO - 15 APRILE**

ore 8, in San Paolo: Celebrazione delle Lodi e Ufficio delle Letture. *Confessioni ore 8-10*

ore 18, in San Paolo:

**LITURGIA DELLA PASSIONE DI GESÙ**

ore 20.30: **SOLENNE VIA CRUCIS**

con partenza da Piazza san Paolo

e conclusione in San Lorenzo

*(si raccolgono le offerte*

*per la Quaresima di Fraternità)*

### **SABATO SANTO - 16 APRILE**

*Per tutto il giorno: adorazione della croce*

ore 8: Celebrazione delle Lodi e Ufficio delle

Letture - *Confessioni ore 8.30-10; ore 15-18*

ore 21, in San Paolo:

**SOLENNE VEGLIA PASQUALE**

### **DOMENICA DI PASQUA RISURREZIONE DEL SIGNORE**

**- 17 APRILE**

*Ss. Messe con orario festivo*

### **LUNEDÌ DELL'ANGELO - 18 APRILE**

Celebrazione Eucaristica

ore 8 e ore 11 in San Paolo

## MAGGIO e CELEBRAZIONI nel TEMPO PASQUALE



### A Gesù, per Maria!

*Viviamo l'affidamento alla Vergine Maria, con la preghiera del Rosario nelle case, nei Santuari e nelle cappelle. Affidiamo la nostra vita, affidiamo le nostre famiglie, affidiamo la nostra Comunità, affidiamo il nostro mondo: invociamo il dono della pace.*

### Sacramenti e Solennità

- **DOMENICA 1° MAGGIO**
- **DOMENICA 8 MAGGIO**

*Orario festivo delle Celebrazioni*

ore 9.30: Celebrazione Eucaristica e Prima Comunione dei ragazzi/e della quinta elementare

- **DOMENICA 15 MAGGIO**

*Orario festivo delle Celebrazioni*

ore 16 e ore 18, in San Paolo: Celebrazione della Confermazione per i ragazzi e le ragazze della terza media.

- **DOMENICA 5 GIUGNO**

*Orario festivo delle Celebrazioni*

ore 9.30: Celebrazione Eucaristica e Prima Comunione dei bambini/e della quarta elementare

- **GIOVEDÌ 16 GIUGNO**

**Solennità del Corpus Domini**

ore 20.30: Celebrazione Eucaristica nella Chiesa di San Lorenzo. Processione per le strade del borgo e benedizione.

*Non sarà celebrata la S. Messa delle ore 8.*

- **DOMENICA 19 GIUGNO**

*Orario festivo delle Celebrazioni*

**ore 15.30: Celebrazione Eucaristica - FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO**

*Sarà l'occasione per ringraziare il Signore, rinnovare il dono del proprio matrimonio, affidare al Signore le nostre famiglie. Recuperiamo gli anni "perduti" e attendiamo con gioia tutte le coppie che, nel 2020, 2021 e 2022, hanno ricordato o ricorderanno un significativo anniversario di matrimonio.*

*Al termine della Celebrazione, ci ritroveremo in piazza don Conterno per un momento di festa.*

### SANTUARIO DI SAN QUIRICO

*Domenica 1° maggio, ore 20.30: Rosario e affidamento a Maria - Inizio del mese mariano*

Ogni sera ore 20.30: Rosario

Il mercoledì ore 20: Rosario; ore 20.30: S. Messa (Sostituisce la Celebrazione in S. Paolo delle ore 8)

*Martedì 31 Maggio: Conclusione del mese mariano*

### SANTUARIO MADONNA DELLE GRAZIE

Ogni sera ore 20.30: Rosario

Domenica 29 maggio, ore 20.45: Celebrazione Mariana - Processione verso i Cauda - Benedizione delle campagne

### CAPPELLA DI MARIA IMMACOLATA (Castello)

Ogni sera (tranne la domenica), ore 20.30: S. Rosario

### CAPPELLA DI SAN LUIGI

Ogni lunedì, ore 21: S. Rosario

### CAPPELLA DI SAN ROCCO

Ogni venerdì, ore 20.30: S. Rosario

### NELLE ALTRE CAPPELLE

Lunedì 2 maggio: Assunta in Casale

Martedì 3 maggio: Santa Lucia

Giovedì 5 maggio: San Ferreolo in Valdibà

Lunedì 9 maggio: San Carlo in Piancerreto

Martedì 10 maggio: San Colombano in Casale

Giovedì 12 maggio: San Bartolomeo in Valdibà

Lunedì 16 maggio: Cappella della Pieve

Martedì 17 maggio: Sant'Eleuterio

Giovedì 19 maggio: Santa Croce ai Giachelli

Venerdì 20 maggio: San Martino in Pianezzo

Sabato 21 maggio: Santa Caterina alla Martina

Martedì 23 maggio: Cappella della Monera

Mercoledì 24 maggio, ore 16: Preghiera e benedizione del Pilone restaurato di Maria Ausiliatrice (Viale Divisione Cuneense)

## IL "NON SENSO" DELLA GUERRA

### Alcune brevi riflessioni circa l'evento bellico in Ucraina



Sin da bambini, quando a scuola e sui libri ci venivano spiegate le guerre tra i vari popoli, che hanno segnato la storia dell'umanità, rimanevamo non solo impressionati dalle atrocità perpetrate dagli uomini stessi, ma soprattutto ci siamo domandati: *che senso ha tutto questo?*. Se la storia dovrebbe rappresentare veramente la "maestra di vita", sembrerebbe che purtroppo e in realtà, oggi si stanno ripetendo, dinanzi ai nostri occhi, le medesime scene di distruzione, odio, dolore e morte. Davvero tutto questo non ha alcun senso, poiché la guerra è la concretizzazione del male che si fa devastazione e annientamento ed è l'atto più disumano e disumanizzante. Sembrerebbe che la storia non abbia insegnato nulla e, di fronte a ciò che sta succedendo da oltre un mese in terra Ucraina, spesso rischiamo di rimanere semplici spettatori inermi e inerti, davanti ad un dramma storico che segnerà per sempre il futuro dell'Europa e dell'intera umanità. Sorge spontanea un'altra domanda: ma noi cosa possiamo fare? Così Papa Francesco ha indicato durante l'Angelus di domenica 27 marzo: *"è l'ora di abolire la guerra, di cancellarla dalla storia dell'umanità prima che sia la guerra a cancellare l'umanità"*. Come credenti dobbiamo anzitutto essere convinti che il male si può sconfiggere solo con il bene, perciò nel nostro piccolo sono diversi gli atteggiamenti che possiamo attuare come segno di attenzione e di rispetto verso chi oggi è perseguitato, oppresso e ferito:

- Concretamente e nei limiti del possibile dare un contributo in denaro o in beni di prima necessità alle associazioni o enti di fiducia che stanno operando attivamente (*a questo proposito lodevole è stata la partecipazione di tanti doglianesi e non, per l'iniziativa di raccolta nata in accordo tra Parrocchia e Comune, in cui sono stati raccolti, nel giro di un giorno, circa 18 quintali e si è riscontrato un notevole slancio di solidarietà non solo umana ma anche cristiana*)

- Evitare il più possibile gli sprechi di acqua, cibo, spese non strettamente necessarie, etc...

- Vivere la pace in famiglia, sul lavoro, nella società...

- Pregare per la pace

Si tratta di piccole attenzioni che non sono banali, ma che ci possono aiutare a riflettere sulla grave situazione che il mondo sta attraversando, riconoscendoci anche noi in parte chiamati in causa di fronte a ciò che accade e quindi invitati a reagire con consapevolezza, serietà e convinzione, anche in nome della fede che ci contraddistingue.

*Signore Dio di pace,*

*ascolta la nostra supplica!*

*Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi;*

*tanti momenti di ostilità e di oscurità;*

*tanto sangue versato; tante vite spezzate;*

*tante speranze seppellite...*

*Ma i nostri sforzi sono stati vani.*

*Ora, Signore, aiutaci Tu!*

*Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace,*

*guidaci Tu verso la pace.*

*Apri i nostri occhi e i nostri cuori*

*e donaci il coraggio di dire: «mai più la guerra!*

*Con la guerra tutto è distrutto!»*

*Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace.*

*Signore, Dio di Abramo e dei Profeti,*

*Dio Amore che ci hai creati*

*e ci chiami a vivere da fratelli,*

*donaci la forza per essere*

*ogni giorno artigiani della pace;*

*donaci la capacità di guardare*

*con benevolenza tutti i fratelli*

*che incontriamo sul nostro cammino.*

*Rendici disponibili ad ascoltare*

*il grido dei nostri cittadini*

*che ci chiedono di trasformare*

*le nostre armi in strumenti di pace,*

*le nostre paure in fiducia*

*e le nostre tensioni in perdono.*

*Tieni accesa in noi la fiamma*

*della speranza per compiere*

*con paziente perseveranza*

*scelte di dialogo e di riconciliazione,*

*perché vinca finalmente la pace.*

*E che dal cuore di ogni uomo*

*siano bandite queste parole:*

*divisione, odio, guerra!*

*Signore, disarmala lingua e le mani,*

*rinnova i cuori e le menti,*

*perché la parola che ci fa incontrare*

*sia sempre "fratello, sorella",*

*e lo stile della nostra vita diventi:*

*shalom, pace, salam! Amen.*

## CHIAPPERA riapre le porte e rinnova i locali

*Aperta una sottoscrizione per i lavori*

Dopo la chiusura forzata dell'estate 2020 e l'apertura parziale nel luglio 2021, la casa alpina di Chiappera è pronta a riaprire le porte per i **CAMPI ESTIVI DEI RAGAZZI E GIOVANI**.

Nell'attesa di ricevere indicazioni e possibili protocolli per le attività estive, pubblichiamo il calendario di massima dei campeggi, rimandando informazioni più specifiche e modalità di iscrizione a fine maggio.

**Domenica 4 - sabato 9 luglio:**

*bambini/e della 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> elementare*

**Domenica 10 - sabato 15 luglio:**

*ragazzi/e di 5<sup>a</sup> elementare, 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> media*

**Domenica 17 - sabato 22 luglio:**

*ragazzi/e di 3<sup>a</sup> media, 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> superiore*

**Domenica 31 luglio - sabato 6 agosto:**

*giovanissimi 3<sup>a</sup>-5<sup>a</sup> superiori e giovani*

Ancora in fase di definizione la possibilità di proporre le attività dell'**ESTATE RAGAZZI** nel mese di giugno.

Terminati i campeggi, inizieranno i **LAVORI DI MANUTENZIONE DELLA CUCINA E DELLA DISPENSA DELLA CASA ALPINA**, con il rifacimento dell'impianto idraulico e il rinnovo dei rivestimenti, degli arredi e del piano cottura.

Non siamo ancora in grado di quantificare l'importo dei lavori complessivo, ma la spesa sarà ingente. **Fin da ora, facciamo appello alla solidarietà di tutti gli affezionati di Chiappera, perché possano sostenere questi lavori ormai necessari e non più rinviabili.**

Anche le eventuali offerte che, nella Comunità, saranno raccolte in memoria di don Luigino saranno destinate a questo scopo, a memoria dell'attenzione e dell'impegno concreto che ha profuso per la casa alpina, dalla messa in sicurezza della casa ai lavori di ristrutturazione e alla sua valorizzazione, con le tante iniziative estive.

## Giovanni Sappa nuovo Presidente dell'OPERA SAN GIUSEPPE



La scomparsa del compianto don Luigino, presidente della Residenza Assistenziale "Opera San Giuseppe" ha reso necessaria la nomina del nuovo direttivo.

Oltre al nostro parroco *don Marco Sciolla*, membro di diritto, ne fanno parte *Mario Boschis, Oreste Bruno, Aldo Canis, Lorenza Cillario, Gianni Dotta, Giovanni Sappa, Giancarlo Scarzello ed Ezio Smeriglio*.

Il nuovo consiglio, riunitosi nei giorni scorsi, ha proceduto all'elezione all'unanimità del nuovo presidente, nella persona dell'avv. Sappa Giovanni.

Molte le incombenze che lo attendono, oltre alle note difficoltà, dovute ai maggiori costi che stanno riguardando il periodo pandemico, allo stesso modo è venuto a mancare il supporto del volontariato che, all'interno del San Giuseppe, ha sempre svolto una funzione essenziale.

Imponenti le opere di ristrutturazione ed ampliamento, volute con lungimiranza da don Luigino, ancora da portare a termine.

Incoraggiante è la vicinanza dei doglianesi, dimostrata anche con la generosa adesione alla sottoscrizione avviata lo scorso anno, a parziale copertura delle ingenti spese.

Preziosa è la presenza delle Suore - *Carmelitane Scalze della Ss.ma Trinità* - che con passione, con fede, con umiltà, sono state accanto a don Luigino e si prendono cura di tutti gli ospiti dell'Opera, animando momenti di preghiera, di gioco, di condivisione e creando un clima familiare da tutti apprezzato.

Pieni di fiducia, non ci resta che formulare i migliori auguri di buon lavoro al nuovo Presidente ed al direttivo, affinché la struttura sempre più accogliente possa soddisfare le necessità dei doglianesi e non solo.

## PER UNA CHIESA SINODALE/3 *Corresponsabili nella missione*

*Prosegue il cammino sinodale della Chiesa, che sarà al centro delle catechesi serali della settimana di Esercizi Spirituali nel Quotidiano. In questa nostra rubrica dedicata al Sinodo, diamo spazio alle riflessioni del prof. Claudio Daniele, referente per la nostra Diocesi.*

Il tema della corresponsabilità nella missione chiama in causa il senso profondo custodito dalla parola “responsabilità”, ossia “la capacità di rispondere di se stessi”. A partire proprio da questo significato, possiamo cogliere anzitutto lo stimolo a considerare il ruolo di ogni credente inteso come assunzione di impegno, come compito concreto. Questo fatto rientra nel più ampio discorso relativo al “dare ragione della fede” che abita i credenti, ossia una riconsiderazione seria e a ragion veduta della propria appartenenza alla Chiesa, in virtù della quale ciascuno è chiamato ad offrire il proprio servizio/contributo. Per questa riflessione potrebbe essere utile rileggere e meditare sulla Parabola dei Talenti (Mt 25, 14-30).

Inoltre la corresponsabilità significa ulteriormente saper “rispondere di se stessi di fronte agli altri”, in quanto siamo nell’ambito sinodale di una condivisione, che prevede non solo un dialogo fine a se stesso, ma prevede delle scelte concrete, operative i cui ciascuno si deve mettere in gioco/servizio in prima persona, offrendo disponibilità, attenzione, tempo, volontà e creatività. Questa attitudine al servizio si colloca proprio nel contesto della capacità di donazione che i credenti sono chiamati a vivere concretamente nella propria esistenza. Essere un dono per gli altri significa mettere a disposizione i propri talenti, facendoli fruttare al meglio, per il bene della Chiesa e l’edificazione del Regno di Dio su questa terra.

Dopo aver sinteticamente delineato le principali caratteristiche relative all’attitudine della corresponsabilità, possiamo ora ad analizzare la parola chiave “missione”. Molto spesso, a prima vista, questo termine ci rimanda immediatamente all’esperienza di dedizione vitale che alcuni cristiani laici, religiosi/e, consacrati/e vivono nelle cosiddette “terre di missione”, in quanto identificati come “missionari”. Si tratta di una considerazione un po’ riduttiva poiché la missione, in realtà, riguarda il compito per eccellenza che la Chiesa ha acquisito sin dalle origini del cristianesimo e su mandato di Gesù. La missione dunque è un’impresa globale, che coinvolge in prima persona ogni battezzato/a, proprio in quanto tale.



Così al capitolo IV ribadisce il testo della Commissione Teologica Internazionale intitolato “La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa”:

*«Ogni rinnovamento della Chiesa consiste essenzialmente nell’accresciuta fedeltà alla sua vocazione. Nel compimento della sua missione, la Chiesa è dunque chiamata a una costante conversione che è anche una conversione pastorale e missionaria, consistente in un rinnovamento di mentalità, di attitudini, di pratiche e di strutture, per essere sempre più fedele alla sua vocazione. Una mentalità ecclesiale plasmata dalla coscienza sinodale accoglie con gioia e promuove la grazia in virtù della quale tutti i Battezzati sono abilitati e chiamati a essere discepoli missionari. La grande sfida per la conversione pastorale che ne consegue per la vita della Chiesa oggi è intensificare la mutua collaborazione di tutti nella testimonianza evangelizzatrice a partire dai doni e dai ruoli di ciascuno, senza clericalizzare i laici e senza secolarizzare i chierici, evitando in ogni caso la tentazione di un eccessivo clericalismo che mantiene i fedeli laici al margine delle decisioni.*

*La conversione pastorale per l’attuazione della sinodalità esige che alcuni paradigmi spesso ancora presenti nella cultura ecclesiastica siano superati, perché esprimono una comprensione della Chiesa non rinnovata dalla ecclesiologia di comunione. Tra essi: la concentrazione della responsabilità della missione nel ministero dei Pastori; l’insufficiente apprezzamento della vita consacrata e dei doni carismatici; la scarsa valorizzazione dell’apporto specifico e qualificato, nel loro ambito di competenza, dei fedeli laici e tra essi delle donne».*



Il Battesimo infatti abilita il credente alla sua missione sacerdotale, profetica e regale. Siamo tutti degli “inviati”, dei “mandati”, anzitutto ad annunciare il Regno di Dio e la Buona Notizia e, attraverso questo incarico così importante, siamo inviati ad incontrare chi non appartiene al nostro giro, chi non partecipa alla vita della Comunità, ma fa parte delle nostre frequentazioni. Oggi più che mai risulta urgente questa ripresa di un annuncio che passa attraverso le vicende semplici della quotidianità. Ciò che fa la differenza è il carattere testimoniale del credente che con il suo relazionarsi, il suo agire, il suo atteggiamento, è capace di trasmettere i grandi valori della sua fede e ciò che conta di più per la sua esistenza. Solo così possiamo davvero definirci testimoni credibili: non a caso, la fede passa proprio attraverso la testimonianza di altri credenti che hanno scommesso la loro vita su quel Gesù che ha la pretesa di essere il Salvatore dell’umanità. Dunque la missione del cristiano si traduce in un annuncio positivo e pro-positivo, per dirla con il linguaggio biblico si potrebbe definire “profetico”, capace di risvegliare i cuori assopiti, di far suscitare domande, sogni, desideri autentici, e soprattutto capace di offrire un senso valido per l’esistenza umana.

**Riprendiamo le domande su cui i membri delle comunità cristiane sono chiamati a riflettere nei vari gruppi di condivisione all’interno delle realtà parrocchiali.**

*La sinodalità è a servizio della missione della Chiesa, a cui tutti i suoi membri sono chiamati a partecipare.*

*Poiché siamo tutti discepoli missionari, in che modo ogni battezzato è chiamato a partecipare alla missione della Chiesa? Cosa impedisce ai battezzati di essere attivi nella missione? Quali aree di missione stiamo trascurando?*

*La catechesi è esercitata in una logica di corresponsabilità? Come la vita di carità, le iniziative di solidarietà, sono vissute quale elemento costitutivo della missione della Chiesa?*

*Come le comunità parrocchiali si prendono a cuore la formazione iniziale dei presbiteri? Come le nostre comunità sostengono i suoi membri che servono la società in vari modi (impegno sociale e politico, ricerca scientifica, educazione, promozione della giustizia sociale, tutela dei diritti umani, cura dell’ambiente, ecc.)? In che modo la Chiesa aiuta questi membri a vivere il loro servizio alla società in modo missionario?*

*Come è assunto il progetto pastorale diocesano e come è vissuto il rapporto con gli uffici pastorali diocesani?*

*Come nella costruzione del Regno di Dio possono contribuire anche quanti non si riconoscono come credenti e come riteniamo di poter tessere reti di collaborazione e di scambio?*

Prof. Claudio Daniele  
Referente diocesano per il cammino sinodale italiano

## **“Tu mi hai reso papà! FESTA dei PAPÀ a San Giuseppe**

*Sabato 19 Marzo, nel pomeriggio, abbiamo festeggiato San Giuseppe con un momento di preghiera in Chiesa e il lancio dei palloncini, invocando il dono della pace.*

*I bambini presenti hanno affidato al Signore i loro papà e hanno donato loro un biglietto di auguri.*

*Un video molto significativo e la figura di San Giuseppe hanno stimolato i papà presenti nel loro importante compito educativo.*

*Un grazie a sr. Benigna, sr Clara e alla Commissione famiglia che ha organizzato la giornata.*



*Nuovo numero della rubrica del bollettino dedicata all'“Anno della famiglia”, con la pubblicazione a puntate del capitolo 4 dell'Esortazione Apostolica “Amoris Laetitia” (La gioia dell'amore) di Papa Francesco, a commento dell'Inno alla Carità di San Paolo (1Cor 13).*

### Perdono

Se permettiamo ad un sentimento cattivo di penetrare nelle nostre viscere, diamo spazio a quel rancore che si annida nel cuore. La frase *logizetai to kakon* significa “tiene conto del male”, “se lo porta annotato”, vale a dire, è rancoroso. Il contrario è il perdono, un perdono fondato su un atteggiamento positivo, che tenta di comprendere la debolezza altrui e prova a cercare delle scuse per l'altra persona, come Gesù che disse: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34). Invece la tendenza è spesso quella di cercare sempre più colpe, di immaginare sempre più cattiverie, di supporre ogni tipo di cattive intenzioni, e così il rancore va crescendo e si radica. In tal modo, qualsiasi errore o caduta del coniuge può danneggiare il vincolo d'amore e la stabilità familiare. Il problema è che a volte si attribuisce ad ogni cosa la medesima gravità, con il rischio di diventare crudeli per qualsiasi errore dell'altro. La giusta rivendicazione dei propri diritti si trasforma in una persistente e costante sete di vendetta più che in una sana difesa della propria dignità.

Quando siamo stati offesi o delusi, il perdono è possibile e auspicabile, ma nessuno dice che sia facile. La verità è che «la comunione familiare può essere conservata e perfezionata solo con un grande spirito di sacrificio. Esige, infatti, una pronta e generosa disponibilità di tutti e di ciascuno alla comprensione, alla tolleranza, al perdono, alla riconciliazione. Nessuna famiglia ignora come l'egoismo, il disaccordo, le tensioni, i conflitti aggrediscano violentemente e a volte colpiscano mortalmente la propria comunione: di qui le molteplici e varie forme di divisione nella vita familiare» (*Familiaris Consortio*, Giovanni Paolo II).

Oggi sappiamo che per poter perdonare abbiamo bisogno di passare attraverso l'esperienza liberante di comprendere e perdonare noi stessi. Tante volte



i nostri sbagli, o lo sguardo critico delle persone che amiamo, ci hanno fatto perdere l'affetto verso noi stessi. Questo ci induce alla fine a guardarci dagli altri, a fuggire dall'affetto, a riempirci di paure nelle relazioni interpersonali. Dunque, poter incolpare gli altri si trasforma in un falso sollievo. C'è bisogno di pregare con la propria storia, di accettare sé stessi, di saper convivere con i propri limiti, e anche di perdonarsi, per poter avere questo medesimo atteggiamento verso gli altri.

Ma questo presuppone l'esperienza di essere perdonati da Dio, giustificati gratuitamente e non per i nostri meriti. Siamo stati raggiunti da un amore previo ad ogni nostra opera, che offre sempre una nuova opportunità, promuove e stimola. Se accettiamo che l'amore di Dio è senza condizioni, che l'affetto del Padre non si deve comprare né pagare, allora potremo amare al di là di tutto, perdonare gli altri anche quando sono stati ingiusti con noi. Diversamente, la nostra vita in famiglia cesserà di essere un luogo di comprensione, accompagnamento e stimolo, e sarà uno spazio di tensione permanente e di reciproco castigo.

## DAI REGISTRI PARROCCHIALI



### CON IL BATTESIMO, INSERITI IN CRISTO E NELLA COMUNITÀ

1. TOSELLO Francesco, di Giovanni e Jurkovic Sara, il 21 gennaio
2. CARAGLIO Lucrezia, di Giampiero e Pinsoglio Michela, il 27 febbraio

### Celebrazione comunitaria dei Battesimi

SABATO 14 MAGGIO, ore 15.30

DOMENICA 22 MAGGIO, ore 16

DOMENICA 5 GIUGNO, ore 12

### ACCOMPAGNATI ALLA CASA DEL PADRE

10. FERRERI Giuseppina (*Luciana*) in Viglione, di anni 73, il 3 febbraio
11. VALLETTI Lorenzo, di anni 98, il 5 febbraio
12. GROSSO Clelia ved. Cellario, di anni 97, il 7 febbraio
13. SAPPÀ Bruno, di anni 74, il 13 febbraio
14. CAMIA Savio, di anni 67, il 18 febbraio
15. GERMANO Agnese ved. Marengo, di anni 81, il 19 marzo
16. GIRAUDO Natale, di anni 99, il 23 marzo
17. AGOSTO Luigina ved. Costa, di anni 87, il 23 marzo
18. CHIONETTI Pietro, di anni 95, il 24 marzo
19. VALLETTI Giacomo (*Lino*), di anni 93, il 31 marzo

SPINARDI Lorenzo, di anni 89, il 26 marzo

CHIAPPELLA Germana ved. Vanori, di anni 91, il 20 febbraio 2021



Ferreri Giuseppina



Valletti Lorenzo



Grosso Clelia



Sappa Bruno



Camia Savio



Germano Agnese



Giraudo Natale



Agosto Luigina



Chionetti Pietro



Spinardi Lorenzo



Valletti Giacomo



Chiappella Germana

## LA PAGINA DELLA CARITÀ

### Per la Chiesa di San Paolo

In mem. di Ferreri Giuseppina, la famiglia 130 - P.P. 10 - P.P. 10 - P.P. 10 - Enzo Reale 30 - P.P.10 - P.P. 5 - In mem. di Maria e Olga 50 - in mem. di Canis Margherita 50 - Fam. Fontana Bruno 50 - In mem. di Valletti Lorenzo, Giovanni e Marisa Valletti 130 - P.P. 80 - P.P.30 - Fam. Principiano 50 - P.P. 10 - In mem. di Olga Rinaldi, Fam. Abbona Paolo 150 - In mem. della mamma 100 - Marciano 20 -P.P. 10 - In mem. di Grosso Clelia, i nipoti 200 - In mem. di Carbone Giuseppe, la fam. 100 - In mem. di Giachello Silvio 50 - In occasione del battesimo di Caraglio Lucrezia 100 - In mem. di Sappa Bruno, i dipendenti dello Scatolificio 450 - In mem. di Sappa Bruno, amici e parenti 170 - P.P.40 - P.P. 20 - Silvana, in suff. di Giordano Albino 15 - P.P. 20 - Fratelli Chiarena 40 - Daniele 40 - P.P. 20 - P.P. 10 - Nell'anniversario di Albrito Luciano, la fam. 100 - P.P. 20 - P.P. 20 - In mem. di Carbone Mario, la fam. 50 - Occeili Luciana 30 - Fam. Bracco, nel 55° anniversario di matrimonio 200 - P.P. 40 - P.P. 10 - P.P. 40 - In mem. di Don Luigino, classe 1938 200 - P.P. 30 - In mem. di Alessandria Giovanni, la moglie 150 - P.P. 20 - Fam- Chiecchio 30 - In mem. di Agnese Germano, la fam. 80 - P.P. 50 - P.P. 300 - Devalle Giorgio 50

### Per il riscaldamento in S. Paolo

P.P. 50 - P.P. 80

### Per la Chiesa di San Lorenzo

P.P. 10 - Rolfo Angelo 60

### In occasione delle Benedizioni delle Famiglie - per S. Lorenzo

Fam. Perno di Caldera 100 - P.P. 20 - P.P. 50 - P.P. 10 - Fam. Rinaudo 50 - Fam. Brocardo 30 - Fam. Ciravegna-Galvagno 50 - P.P. 25 - Per la Prima Comunione di Francesco Musso: nonna Lui 50, Laura e Stefano 50 - P.P. 10 - Taricco Franco 50 - Fam. Taricco 50 - P.P. 50 - P.P. 20 - Rapalino Carlo 20 - P.P. 100 - Gazzera Nicoletta 20 - Fam. Caraglio (Candia) 50 - In mem. di Denegri Enrico 50 - Fulcheri Carlo 10 - P.P. 10 - Agosto Giuseppe 40 - Fam. Taricco (Spina) 50 - In mem. di Tomatis Francesco 20 - Fam. Tomatis Sergio 25 - In mem. di Tomatis Riccardo, la moglie 25 - P.P. 50 - Fam. Cornero 20 - Caraglio Aldo e Antonella 20 - P.P. 20 - Fam. Bracco Mauro 20 - Fam. Caraglio 10 - Caraglio Piero 15 - Raviola Giuseppina 50 - P.P. 50 - Fam. Stralla 50 - Fam. Romana Carlo 100 - Fam. Romana Claudio 100 - Fam. Romana-Ratomska 50 - Gaiero Andrea 50 - Gabetti Carlo 50 - Fam. Agosto 20 - Fam. Cillario-Turco 40 - Fam. Manzone 50 - Fam. Morena Carmelo e Rosa 20 - Fam. Musso-Cartot 50 - Miranda e Valter in mem. dei def. Fam. Zucco-Costamagna 50 - Fam. Rinero-Gambera 50 - Roà Gemma 100 - Abbona Renato e Arnulfo Caterina 100 - Masero Cristina 20 - P.P. 100 - Fresia Giovanni 50 - In mem. di Cappa Domenico e Giuseppe, la fam. 20 - Forneris Giuseppina 20 - P.P. 40 - Fam. Cozzo 100 - Valletti Mario 20 - Fam. Carretto 50 - P.P. 50 - Taricco Aldo 50 - Enzo Reale 30 - Fam. Marengo Claudio 50 - Fam. Marengo Aldo 50 - P.P. 20

### Per il Santuario di S. Quirico

In mem. di Sappa Bruno, gli amici della bocciolina 200 - P.P. 30 - Fam. Ponzzone-Durando 40

### Per il Santuario Madonna delle Grazie

Rolfo Angelo 20 - Fenoglio Giovanna 40 - Fam. Carretto 50 - Fam. Abbona Claudio 25

### Per l'Oratorio

Nora Alessio e Serena 10 - P.P. 40 - P.P. 20 - In mem. di nonna Agnese, Mara e Mattia 40 - P.P. 10 - Federica 20 - Fam. Agosto 20

### Per la Casa Alpina di Chiappera

P.P. 50 - P.P. 50

### Per il bollettino

Taricco Giovanni 20 - Giovanna 10 - Masante Silvio 20 - Valletti Giovanni 20 - In mem. di Anselma Vittorina 50 - Rolfo Angelo 20 - Fam. Caraglio (Candia) 10 - P.P. 20 - Gabetti Carlo 50 - Fenoglio Giovanna 15 - P.P. 30 - Fam. Abbona Claudio 25

### Per la Caritas Parrocchiale

P.P. 100 - P.P. 30 - P.P. 50 - P.P. 10 - P.P. 90 - Fam. Cozzo 30

### Per l'Opera San Giuseppe

P.P. 10 - P.P. 50

## ORARI SS. MESSE

### FESTIVE

#### SABATO E VIGILIA DI FESTA

in San Paolo, ore 18.30

(S. Rosario ore 18)

#### DOMENICA E GIORNI DI FESTA

in San Paolo, ore 8 - ore 11

in San Lorenzo, ore 18

### FERIALI

in San Paolo:

Lunedì ore 8

Martedì 8.30

(S. Rosario ore 8)

Mercoledì ore 8

Giovedì ore 8

Venerdì ore 8

**Sabato ore 8-9: Adorazione Eucaristica**

### Parrocchie Ss. Quirico e Paolo e San Lorenzo

Piazza San Paolo 9 - Dogliani

Tel : 0173/70188

E-mail: [segreteria@parrocchiedogliani.it](mailto:segreteria@parrocchiedogliani.it)

Sito internet: [www.parrocchiedogliani.it](http://www.parrocchiedogliani.it)

Sul sito, ogni settimana gli appuntamenti aggiornati e il foglio domenicale.